

[iPhone/iPad app](#) [Android app](#) [Altro](#)

12 ottobre 2016

BLOG

I commenti originali e le analisi in tempo reale a cura delle firme dell'HuffPost



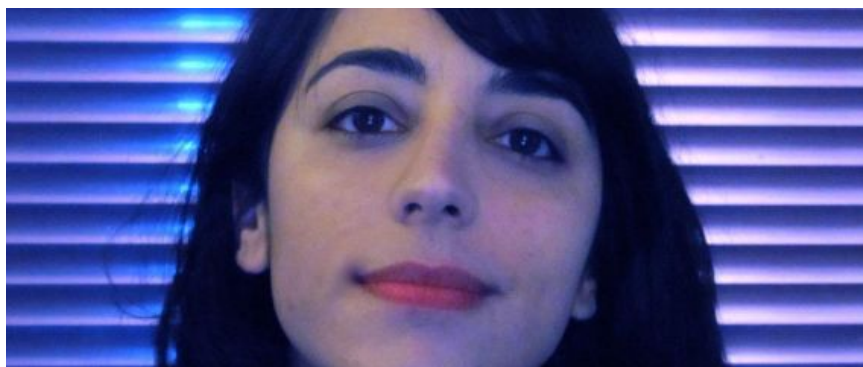
Silvia Pelizzari

[Diventa fan](#)

Blogger letteraria

La Cleopatra senza colpa e senza giudizio di Claudia Durastanti

Publicato: 12/10/2016 12:15 CEST | Aggiornato: 6 minuti fa



Il filosofo Giorgio Agamben diceva che l'arte non serve a rendere visibile l'invisibile, quanto piuttosto a rendere visibile il visibile. Può sembrare pleonastico, ma non lo è affatto. Siamo così abituati a vedere le cose di ogni giorno da non vederle più. L'arte, e quindi anche la letteratura, dovrebbero e molto spesso fanno proprio questo: mettono l'evidenziatore sotto alle cose che abbiamo davanti agli occhi ma che, vicine a tutte le altre che in ogni momento della nostra vita popolano il mondo, non riusciamo più a vedere.

Da qualche settimana è uscito il nuovo romanzo di Claudia Durastanti. L'ha pubblicato [Minimum Fax](#) e si intitola *Cleopatra va in prigione*. Che Claudia Durastanti scriva bene non è certo una novità. Aveva già dato prova della sua bravura, della sua sottigliezza, nei precedenti romanzi e nei racconti scritti per diverse antologie. In questo romanzo, però, avviene qualcosa di diverso. Cambia l'ambientazione, anzitutto. Lei, che è nata a Brooklyn e ha sempre ambientato le sue storie nella sua America, ha scritto questa volta una storia ambientata a Roma. Non un ritratto della città, quanto un racconto che fa parlare una parte della città che può parlare a tutti. Ma è cambiato anche il linguaggio, in qualche modo lo stile, l'intenzione, e quello che ne esce è un romanzo-conchiglia, un piccolo gioiello.

Caterina ogni giorno attraversa Roma per andare a trovare il suo ragazzo, Aurelio, finito a Rebibbia con l'accusa di induzione alla prostituzione dopo una retata nel suo locale, dove lei stessa lavorava e si esibiva come spogliarellista. Aurelio pensa che qualcuno l'abbia incastrato, Caterina lo guarda da dietro un vetro, probabilmente pensando di conoscerlo da così tanto tempo da finire per non vederlo più, come quando da bambini si ripete all'infinito una parola fino a che sembra perdere di significato. Fuori dal carcere, ad attenderla in macchina, c'è il poliziotto che ha arrestato Aurelio e con cui Caterina ha iniziato una relazione.

A guardarlo di sfuggita, questo romanzo potrebbe sembrare la storia di un triangolo. Ma non lo è, è la storia di una ragazza che si ribella in qualche modo al destino che le era prescritto, e attraversa la città nello stesso modo in cui attraversa la sua vita: con la certezza che quello sia esattamente l'unico modo per farlo, per crescere, per arrivare da qualche parte.

Nel corso della narrazione ci vengono raccontate molte cose. Tutte raccontano di un mondo sotto i nostri occhi. Padri che se ne vanno dopo aver adescato ragazze ed essere stati in prigione. Madri con cui si hanno rapporti turbolenti. Ragazze che sognano di fare le ballerine e che finiscono a fare le spogliarelliste nei locali. Incidenti causati dalle persone che amiamo.

Poi ci sono le cose che ci vengono suggerite e che leggiamo noi in una storia. Per esempio come una città possa essere, anziché lo sfondo di una narrazione, un personaggio, che si anima e partecipa. Un luogo intero, con le sue contraddizioni e le sue bellezze. Una città che si attraversa non calpestandola, ma abbracciandola, coccolandola e facendosi da lei coccolare, anche quando Roma è fatta da fili di ferro arrugginiti e neon semi funzionanti e scollati. Una città che "abbruttisce solo chi non la capisce", che sembra ancora è avulsa dalla "gentrificazione" e dalla mitizzazione, invasa da una noia che anziché all'apatia può portare a uno slancio. Senza scuse e senza piagnistei.

Cleopatra va in prigione è un romanzo in cui non esiste la colpa e non esiste il giudizio. Caterina non giudica suo padre, non giudica Aurelio, non giudica se stessa. E noi non giudichiamo loro, le loro scelte e le loro storie. Non lo facciamo perché vediamo Caterina che non ha paura delle cose, che non si fa sopraffare, ma guarda anzi con uno sguardo assolutamente lucido le cose che accadono. La guardiamo andare a Rebibbia, infilarsi nel letto di un poliziotto che non ha un nome - è solo Il poliziotto, come se il suo fosse un ruolo qualunque e funzionale al resto - parlare con spogliarelliste dell'est fissate con la chirurgia estetica. Tutto quello che le succede doveva necessariamente succedere. L'incidente, il carcere, il tradimento, il cercarsi e provare a riconoscere il mondo e a riconoscere se stessa.

La struttura del romanzo - 130 pagine che si divorano - alterna la prima alla terza persona, dandoci l'empatia e un po' di separazione insieme. Per molte volte quanti sono i capitoli del libro, le inquadrature soggettive e oggettive si passano il testimone.

In mezzo a tutto, al dolore che passa, alle persone che cambiano, alle cose che succedono, ciò che rimane, come un totem, è Caterina con la sua forza, con la sua presenza, con la sua resilienza, con la felicità a cui non rinuncia.

Tutt'attorno, come piante che crescono e si alzano solo quando arrivano i raggi di sole, ci sono tutte le cose perennemente visibili che questo romanzo rende visibili.

• [Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook](#)

Mi piace Condividi Piace a Sara Taz Tufo e altre 812 mila persone.

[L'HuffPost](#), [clicca sulla nostra Homepage](#) • [Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost](#)

• [Per essere aggiornato sulle notizie de](#)

Segui Silvia Pelizzari su Twitter: www.twitter.com/silviacardinale

ALTRO: [Claudia Durastanti libri italia-culture romanzi](#) [Giorgio Agamben](#)

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Vita di Condominio
Le regole per difendersi: vivere la tua casa sarà un piacere
Richiedi la guida **Gratis!**



#mettiamocilazampa
PURINA
Locali pet-friendly: aderisci alla causa!
[Scopri come](#)



Car2go
L'auto quando ti serve.
Registrati a 9 € con 15 € di credito
[Iscriviti ora](#)

Conversazioni

0 commenti

Ordina per [Meno recenti](#)



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

TIM Impresa Semplice

Pronti a TUTTO!

Internet fino a 300 Mega e chiamate illimitate

50€ 25€/mese

[SCOPRI](#)

[Vedi condizioni](#)

[RSS](#) | [FAQ](#) | [Accordo Con L'utente](#) | [Privacy](#) | [Regolamentazione Dei Commenti](#) | [Chi Siamo](#) [Contattaci](#) | [Archivio](#) | [Cookie](#)

©2016 HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969

Parte di **HPMG News**